



16 pagine
a colori
Data: 29/07/2010
Testata giornalistica: Il fatto quotidiano
dal martedì
alla domenica

Il regime perde la testa. Ferrara minaccia una giornalista de l'Unità per salvare Verdini dalle domande (Guarda il video)

Mentre il coordinatore del Pdl con fare intimidatorio chiede dove è la cronista giudiziaria del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini

Basta una domanda precisa per far perdere la testa ai giannizzeri di Silvio Berlusconi. Durante la conferenza stampa convocata da Denis Verdini la collega dell'Unità, Claudia Fusani, chiede al coordinatore del Pdl di spiegare il giro di assegni che gli è stato contestato, tra l'altro, dai pm romani. La cronista vorrebbe per risposta dei dettagli precisi, ma dalla prima fila si alza Giorgio Stracquadanio, deputato del Pdl, e l'attacca: "Signora sta dicendo una montagna di cazzate". Pronta la replica di Fusani: "Le cazzate le dirà lei, tenga a posto le parole". E fa per ripetere la domanda a Verdini. Ma subito interviene strillando e avanzando da dietro lo spazio riservato alle telecamere, il direttore de Il Foglio ed ex ministro del primo governo Berlusconi, Giuliano Ferrara: "Adesso basta – grida alzandosi in piedi – perché non chiedete a lei come mai è passata da Repubblica all'Unità in condizioni ancora da chiarire. La Fusani – attacca Ferrara – che dà lezioni di moralità. Siamo in uno Stato di polizia". Un chiaro riferimento ad alcune telefonate professionali intercettate dalla procura di Milano tra la cronista dell'Unità e Pio Pompa, il braccio destro dell'ex direttore del Sismi, Niccolò Pollari. Pompa, che ha patteggiato una condanna per favoreggiamento, oggi è un collaboratore del quotidiano guidato da Ferrara. Evidente quindi il tentativo di confondere le acque minacciando la giornalista. Neanche troppo velatamente.

Straquadanio fa quasi di più. Subito dopo l'aggressione di Ferrara si avvicina al palco e, come hanno potuto ascoltare i cronisti de ilfattoquotidiano.it, si rivolge a uno dei presenti e sibila: "Una così nel mio giornale l'avrei cacciata subito a calci". Forse anche perché Il Predellino, il quotidiano on line diretto da Straquadanio, non è certo celebre per porre interrogativi scomodi.

Ma il mirino delle truppe pidielline oltre alla Fusani punta anche Fiorenza Sarzanini, cronista giudiziaria del Corriere della Sera e membro dell'esecutivo dell'Ordine nazionale dei giornalisti. "Dove è la Sarzanini? Ma la Sarzanini non c'è? Che scrive quei bellissimi pezzi. Non c'è?" ripete Verdini frugando con lo sguardo tra i giornalisti presenti alla conferenza. "Ma come, non c'è? Scrive di me, si occupa di me. Sono offeso.... Dottoressa Sarzanini c'è o no? Ditele che mi dispiace".

Finita lo show del coordinatore del Pdl, Stracquadanio annuncia che si rivolgerà all'ordine dei giornalisti perché "riesamini come mai una persona (Fusani, ndr) tanto ignorante abbia superato l'esame o se sia stata raccomandata e per quali meriti. Senza tralasciare il fatto che la giornalista Fusani è stata licenziata da Repubblica (la Fusani non è stata licenziata da La Repubblica, ndr) e invece di venire radiata dall'ordine come avrebbe meritato, è stata assunta da l'Unità".

All'ordine dei giornalisti si rivolgerà anche Massimo Donadi, capogruppo dell'Idv alla Camera, ma in

difesa della Fusani. “La nostra solidarietà alla giornalista Fusani, aggredita nel corso della conferenza stampa. Questo episodio dimostra quale sia la considerazione per la libertà di stampa di certa gente. Ripetiamo la domanda a Verdini: a cosa servivano quei soldi?”, afferma Donadi. Alla cronista arriva poi la solidarietà della Federazione nazionale della stampa che, in una nota, invita Stracquadanio “ad abituarsi a sentirsi chiedere conto di quanto della loro attività non riescono a rendere chiaro e, talvolta, addirittura risulta coperto da dense nubi”. La Fnsi giudica il comportamento del deputato Pdl “un insulto intollerabile. Neanche la sua condizione di parlamentare gli consente di esprimersi in quel modo, in dispregio di ogni buona regola non solo della civiltà giuridica e liberale ma anche della deontologia di un uomo pubblico. A maggior ragione trattandosi di un giornalista, come l’onorevole Stracquadanio ha voluto essere, risultando, dal 1995 pubblicista iscritto all’ordine di Milano”. Ma il sindacato dei giornalisti ne ha anche per Ferrara. “Ancora più penoso l’intervento del direttore del Foglio, sollevatosi a sua volta a mettere in dubbio le scelte professionali della collega con grida sibilline tipiche da uomo del circo politico. Un pessimo spettacolo, non il primo del genere”. La Fnsi, conclude la nota auspicando una “reazione collettiva”.

Anche il quotidiano La Repubblica, inviando un messaggio di solidarietà alla cronista, commenta l’atteggiamento di Ferrara. “Stupisce che un giornalista come Ferrara abbia così duramente attaccato la collega che poneva legittime domande a Verdini. Stupisce soprattutto che tiri in ballo questioni morali inesistenti, riferendosi al passaggio da Repubblica all’Unità della giornalista, tentando così, per evitare a Verdini quesiti scomodi, di adombrare aspetti poco trasparenti in una vicenda che invece non ha ombre”.

